



Le imprese destinatarie di interdittive antimafia (2014-2018)

Autorità Nazionale Anticorruzione

1. Introduzione

Per svolgere le funzioni di vigilanza sui contratti pubblici istituzionalmente previste, l'Autorità nazionale anticorruzione detiene e gestisce il Casellario informatico delle imprese. All'interno di esso vengono annotate tutte le informazioni salienti relative agli operatori economici qualificati a contrarre con la Pubblica amministrazione: ragione sociale, indirizzo, partita IVA, rappresentanza legale, organi con potere di rappresentanza, trasferimenti d'azienda, natura ed importo dei lavori eseguiti, etc.

Fra le notizie per le quali è prevista l'annotazione nel Casellario rientrano anche episodi che possono comportare il divieto di partecipare a gare pubbliche: gravi negligenze nell'esecuzione di lavori, risoluzioni contrattuali per gravi inadempienze contrattuali, false dichiarazioni sul possesso dei requisiti di partecipazione o sulle irregolarità contributive, omissioni su condanne penali, violazioni delle norme in materia salute e sicurezza sul lavoro, sentenze di condanna o di patteggiamento per reati contro la pubblica amministrazione.

Tra i provvedimenti comunicati all'Anac per l'annotazione rientrano anche le cd. interdittive antimafia emesse dalle Prefetture. Sulla scorta di tale presupposto l'Autorità è dunque in grado di conoscere il numero degli operatori interdetti per infiltrazioni mafiose, sebbene limitatamente a quelli qualificati per partecipare a procedure di gara indette dalla Pubblica amministrazione (le interdittive emesse nei confronti di tutte le altre società non rientranti in tale casistica, quali ad esempio gli esercizi di ristorazione, pure notoriamente numerose, non sono difatti comunicate all'Anac).

Benché indicativo del tentativo di condizionamento mafioso nel settore degli appalti pubblici, il numero di aziende interdette risultante dal Casellario informatico dell'Anac è pertanto da considerarsi parziale e, in termini assoluti, verosimilmente inferiore a quello delle aziende destinatarie di interdittiva antimafia nel loro complesso.

2. La crescita delle interdittive

Come evidenziato a pag. 4, a partire dal 2014 le comunicazioni relative alle interdittive antimafia ricevute dal Casellario informatico registrano un consistente aumento. In particolare, appare assai significativa non solo la crescita costante ma anche l'incremento complessivo nel periodo considerato: rispetto alle 122 interdittive del 2014, infatti, le 573 notificate all'Autorità nel 2018 rappresentano un incremento pari al 370%.

Non è da escludere che ciò sia in parte essere dovuto a un miglioramento del flusso informativo in entrata, ovvero a comunicazioni più puntuali effettuate dalle Prefetture all'Autorità. Come già rilevato in altre sedi da autorevoli organi, una simile tendenza è anche una conferma ulteriore che non esistono zone immuni dalle infiltrazioni mafiose e che il comparto degli appalti pubblici è uno dei più a

rischio in assoluto. Se del resto si considera che il settore nel 2018 ha sfiorato i 140 mld, è comprensibile per quale ragione esso rappresenti uno dei “terreni di caccia” preferiti del crimine organizzato.

Esaminando nel dettaglio la ripartizione per macro-aree geografiche, si può in primo luogo constatare come tale impennata sia del tutto generalizzata in ogni zona del Paese (pagg. 7-13): nel complesso le aziende del Nord interdette sono quasi quadruplicate (da 31 a 116), quelle del Centro sono raddoppiate (da 16 a 34) e quelle con sede nel Mezzogiorno sono aumentate di oltre 5 volte (da 75 a 423).

Una simile esponenziale progressione, come detto, è indubbiamente indicativa di una maggiore attenzione delle Prefetture. Parimenti, il trend sembra essere il segno di una sempre più penetrante attività investigativa dell’Autorità giudiziaria, che spesso trasmette agli Uffici territoriali del Governo le risultanze che man mano emergono dalle indagini in funzione preventiva.

Tuttavia - ed è l’elemento certo più allarmante - numeri di tali dimensioni sono sintomatici del livello con cui le organizzazioni criminali di stampo mafioso stanno infiltrando il tessuto dell’economia legale.

3. La diffusione nelle zone non autoctone

Analizzando lo storico del Casellario, appare preoccupante in particolare l’incremento delle interdittive registrato in contesti geografici diversi da quelli autoctoni delle mafie, come peraltro dimostrato anche da numerose indagini della magistratura.

Si veda, a tal proposito, il caso dell’Emilia Romagna (pag. 16), passata dalle 8 aziende interdette del 2014 alle 51 del 2017 e interessata nel periodo di riferimento dalla nota inchiesta “Aemilia” contro i clan di ‘ndrangheta radicati nella Regione.

Con l’intento di ponderare il peso delle interdittive rispetto al territorio di riferimento, l’Autorità ha effettuato una apposita elaborazione che mette in correlazione aziende “antimafiate” e popolazione.

Sulla scorta di questo approfondimento, è particolarmente degna di nota la circostanza (rilevabile a pag. 21) che il numero di interdittive emesse ogni 100 mila abitanti nella provincia di Reggio Emilia (8,3) e di Ravenna (7,9) risulti essere più del doppio rispetto alla media nazionale (pari a 3,3).

Discorso analogo anche per territori del tutto “pacifici” nell’immaginario comune, quali la provincia di Como o Mantova: con 24 e 21 aziende interdette nel quadriennio, entrambe hanno un tasso superiore al dato nazionale (rispettivamente 4 e 5,1 interdittive ogni 100 mila abitanti).

Sotto questo profilo, significativa appare d’altronde la circostanza che nel 2018 gli operatori economici interdetti aventi sede in Lombardia (46) siano raddoppiati rispetto all’anno precedente (erano 23) e triplicati rispetto ai 15 del 2014.

4. La situazione nelle zone storicamente mafiose

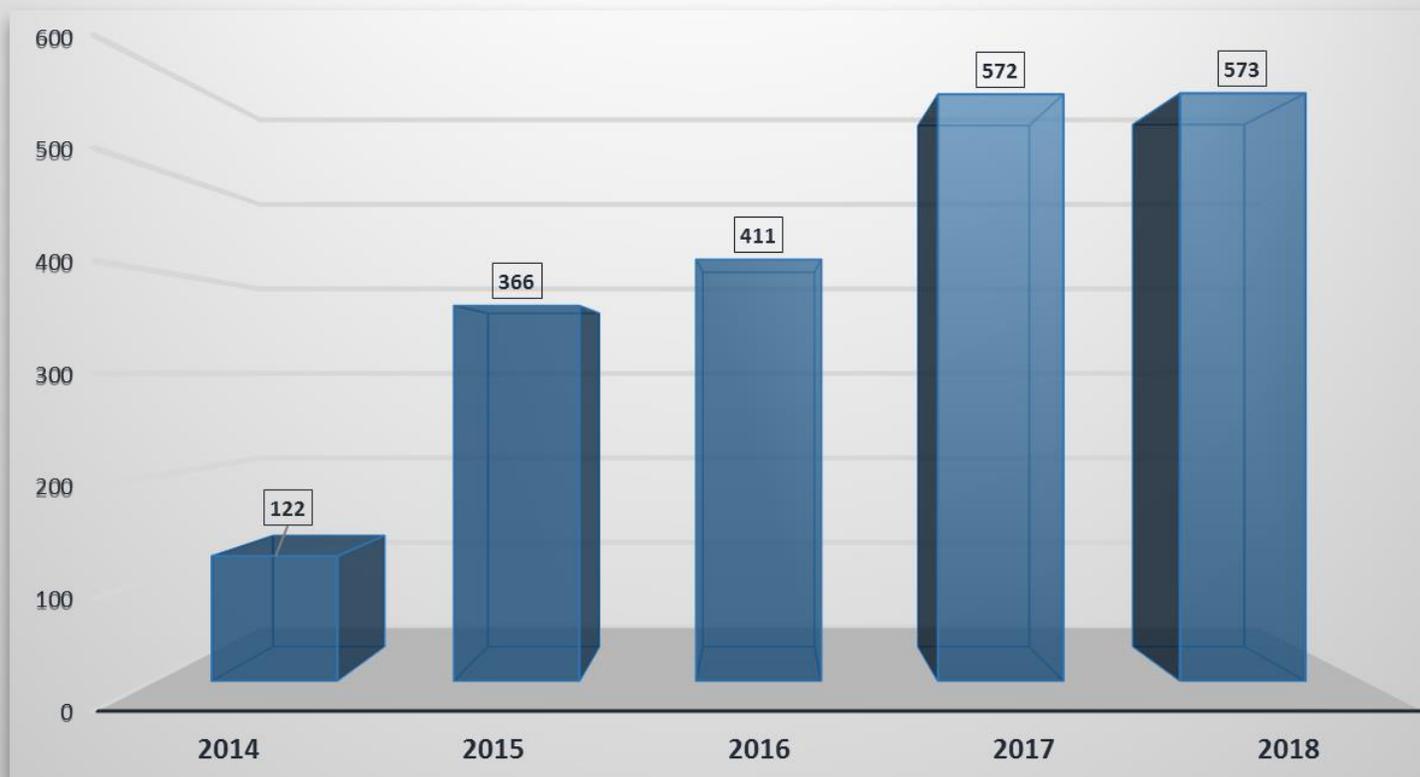
Quanto sopra brevemente esposto vale ancor più per le regioni connotate da un tradizionale insediamento del crimine organizzato.

Nel Mezzogiorno hanno sede oltre il 70 per cento di tutte le aziende interdette in Italia: 1.458 su 2.044. Nello specifico, inoltre, vi sono regioni come la Calabria e la Sicilia che sommate insieme “valgono” da sole metà dell’intero *corpus* di operatori economici connotati da infiltrazione mafiosa (1.083).

Anche in questo caso, per riuscire ad apprezzare le corrette dimensioni del fenomeno, è indicativo rapportare alla popolazione una situazione tanto critica. È così possibile rilevare come la provincia di Vibo Valentia - benché oggetto di un numero di interdittive inferiore a quella di Reggio Calabria (139 contro 222) - abbia un tasso di “mafiosità” praticamente doppio: 86,4 imprese interdette ogni 100 mila abitanti a fronte delle 40,3 nel capoluogo reggino (pagg. 20-21).

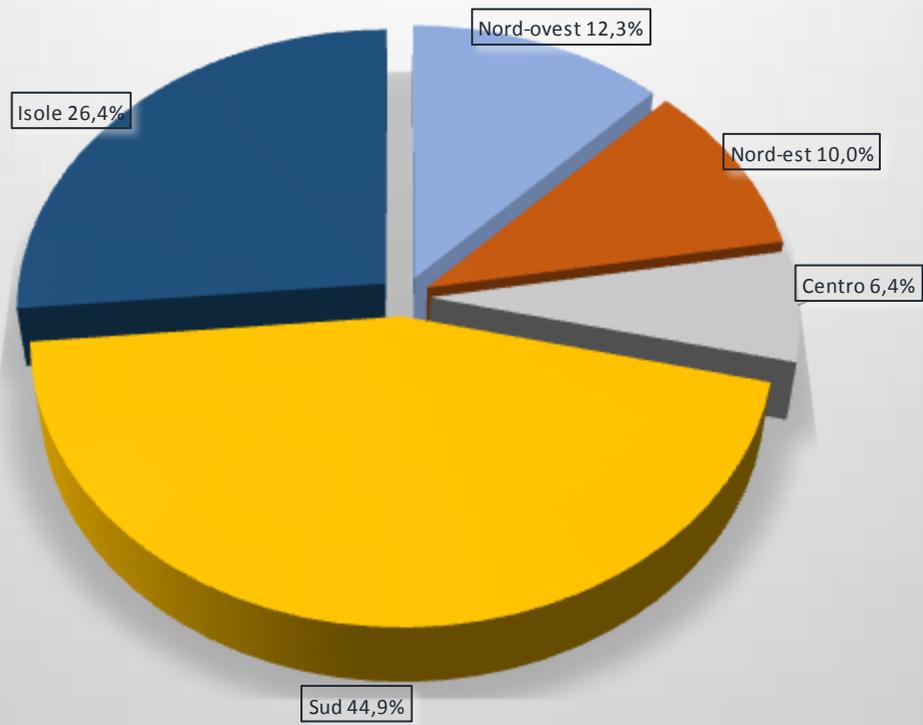
Analogamente le province di Crotone ed Enna, in dodicesima e tredicesima posizione in termini assoluti, salgono al terzo e quarto posto in rapporto al numero degli abitanti.

Le imprese destinatarie di interdittive antimafia
Andamento negli anni 2014-2018

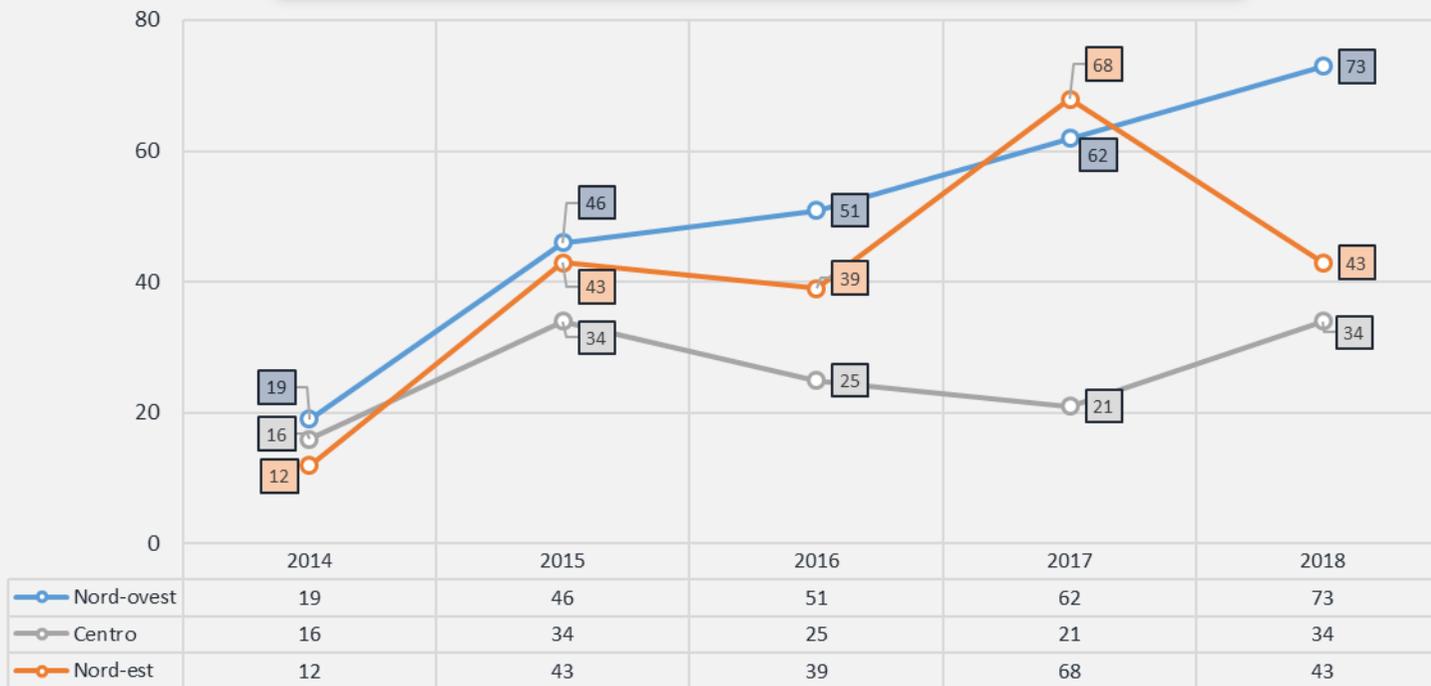


Le imprese destinatarie di interdittive antimafia per area geografica							
Andamento 2014 - 2018							
Ripartizione Geografica	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALE	Percentuale
Nord-ovest	19	46	51	62	73	251	12,3%
Nord-est	12	43	39	68	43	205	10,0%
Centro	16	34	25	21	34	130	6,4%
Sud	48	124	192	271	283	918	44,9%
Isole	27	119	104	150	140	540	26,4%
Italia	122	366	411	572	573	2.044	100%

Le imprese destinatarie di interdittive antimafia per area geografica (valori percentuali)
Periodo 2014- 2018

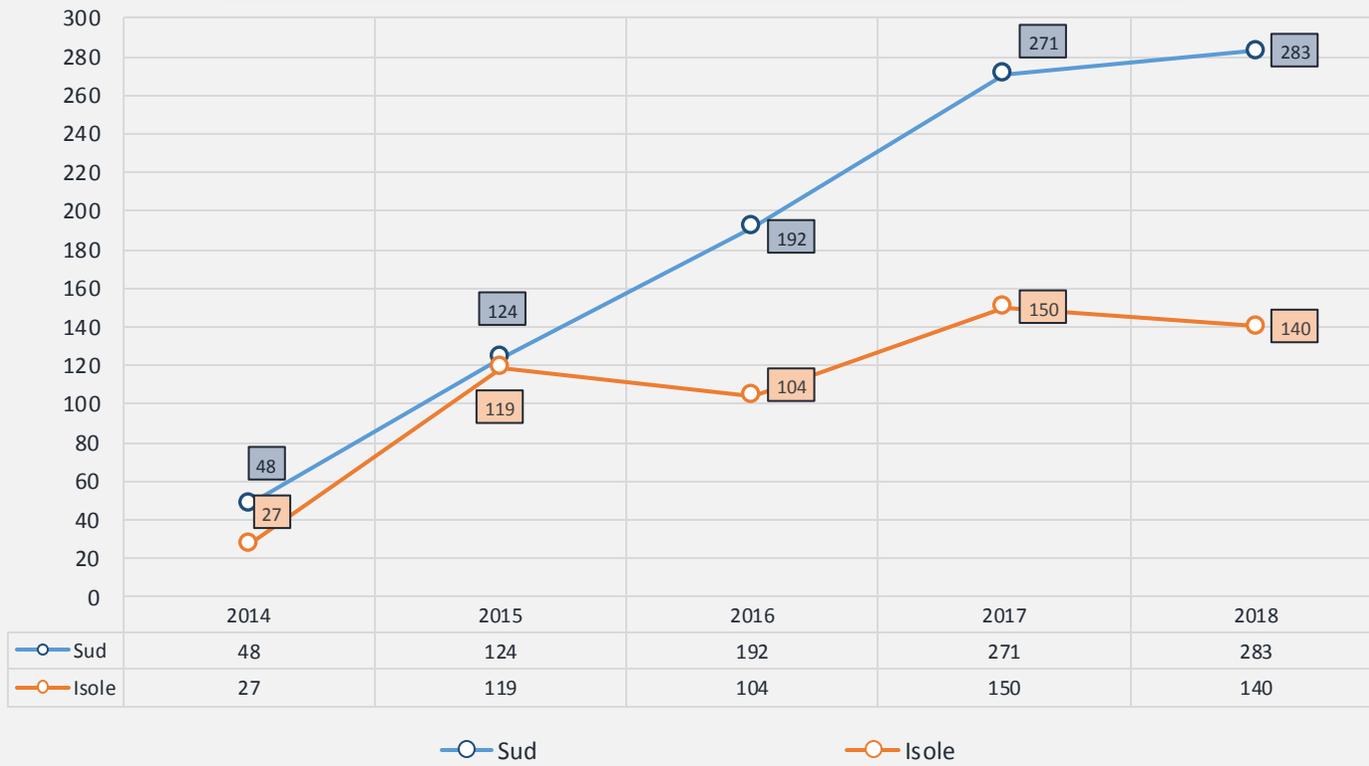


Numero di imprese destinatarie di interdittive antimafia per area geografica
 Nord-Ovest, Nord-Est e Centro
 Andamento negli anni 2014-2018

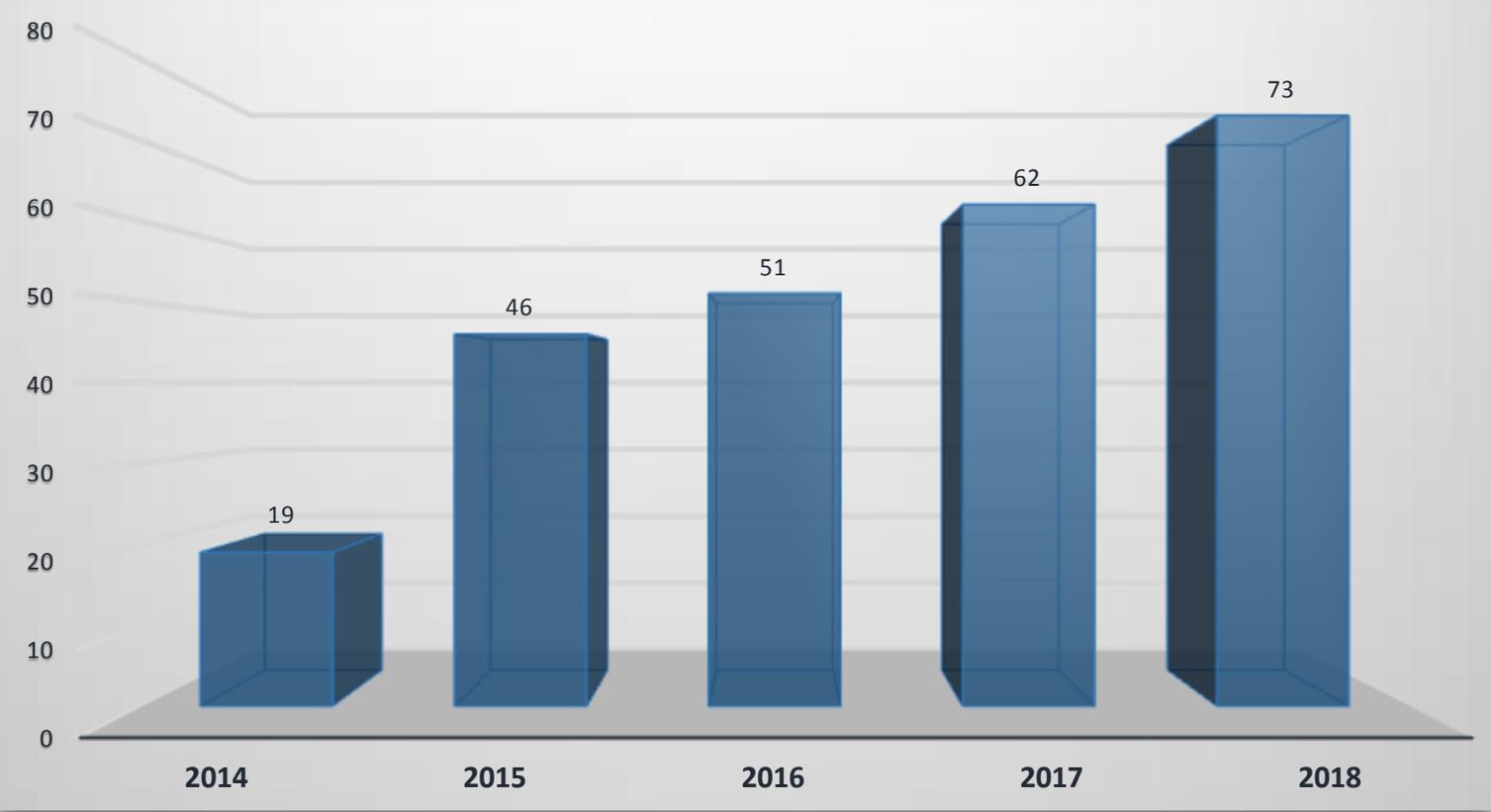


—○— Nord-ovest
 —○— Centro
 —○— Nord-est

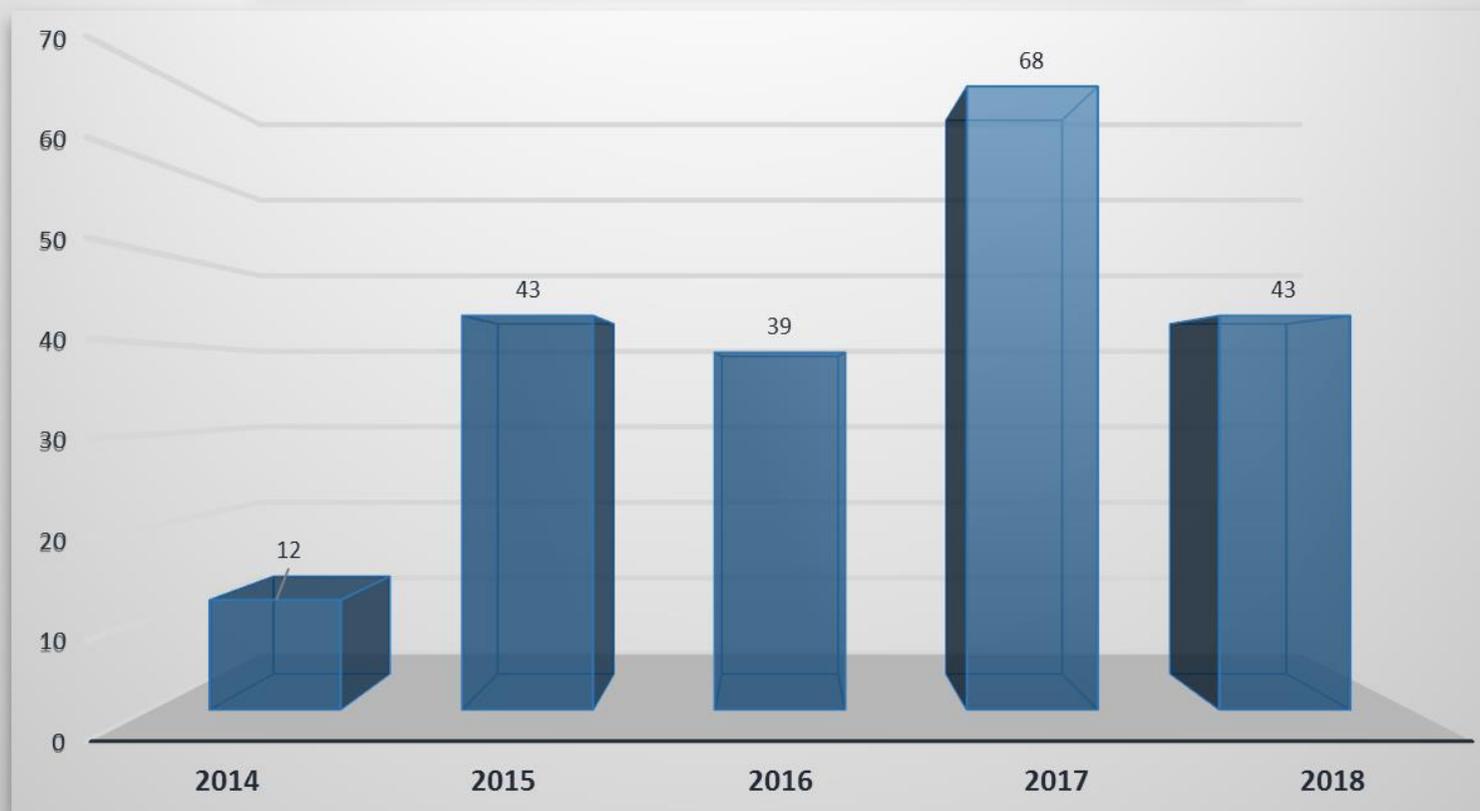
Numero di imprese destinatarie di interdittive antimafia per area geografica
 Sud e Isole
 Andamento negli anni 2014-2018



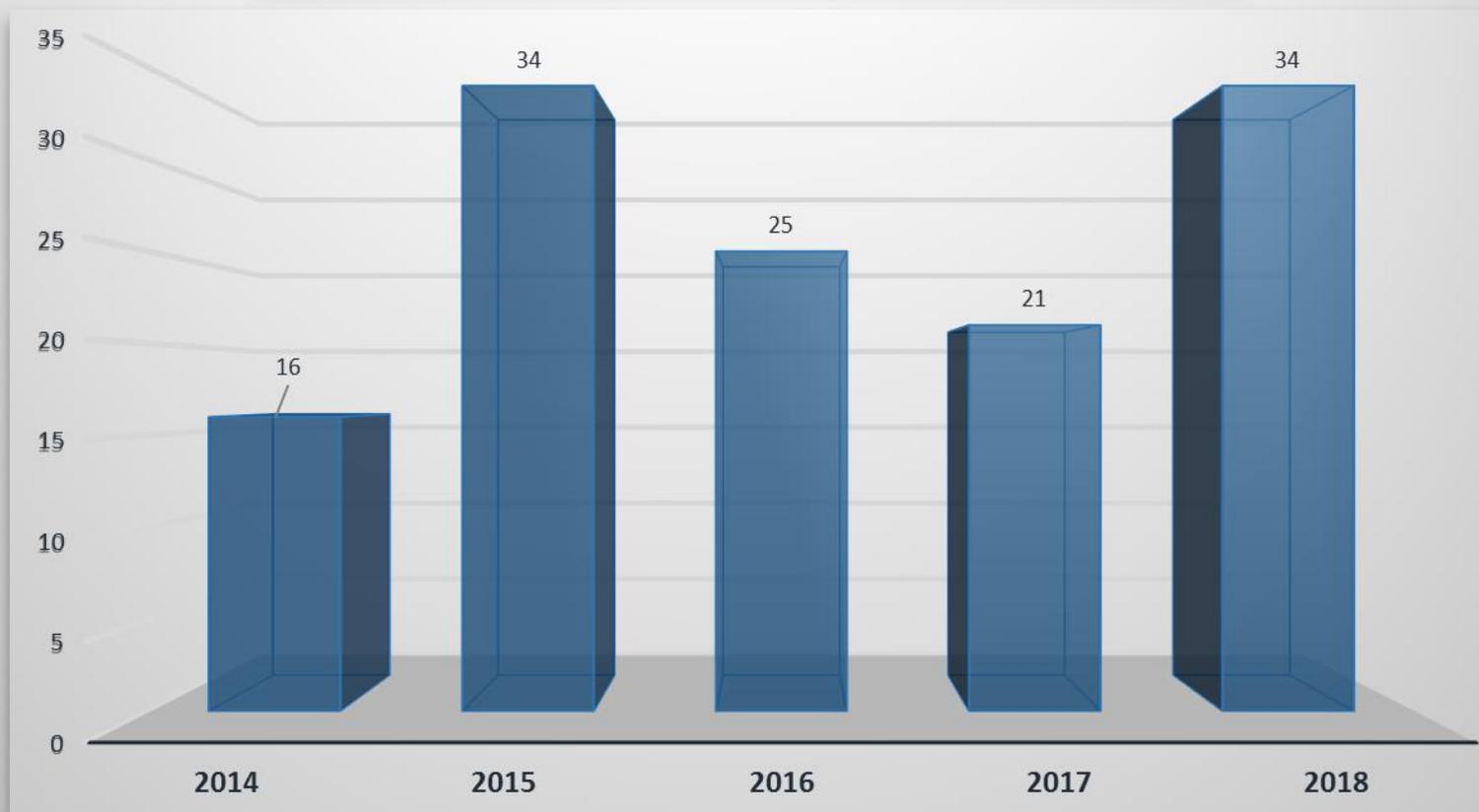
**Numero di imprese destinatarie di interdittive antimafia
Nord Ovest**
Andamento negli anni 2014-2018



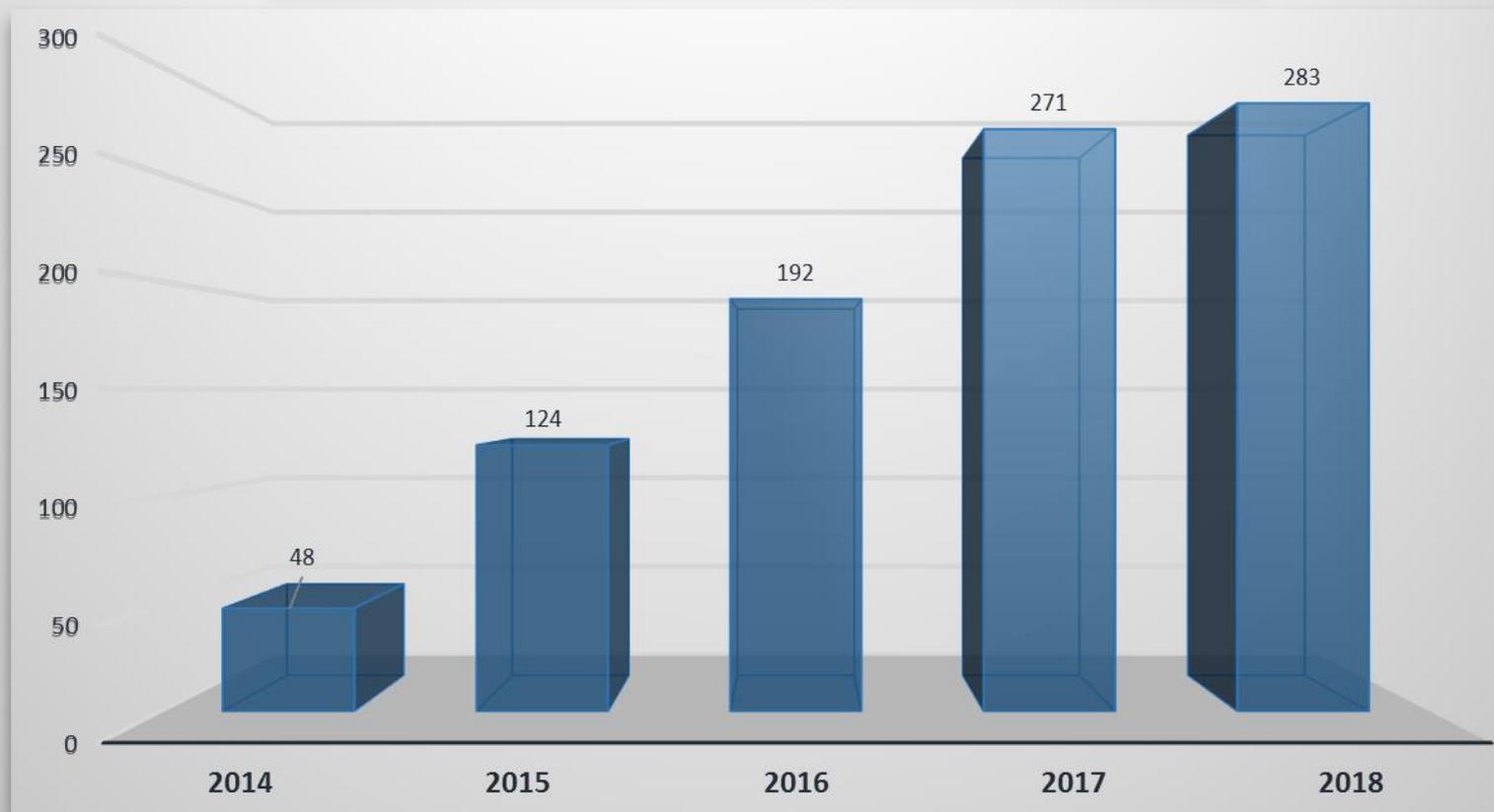
**Numero di imprese destinatarie di interdittive antimafia
Nord Est**
Andamento negli anni 2014-2018



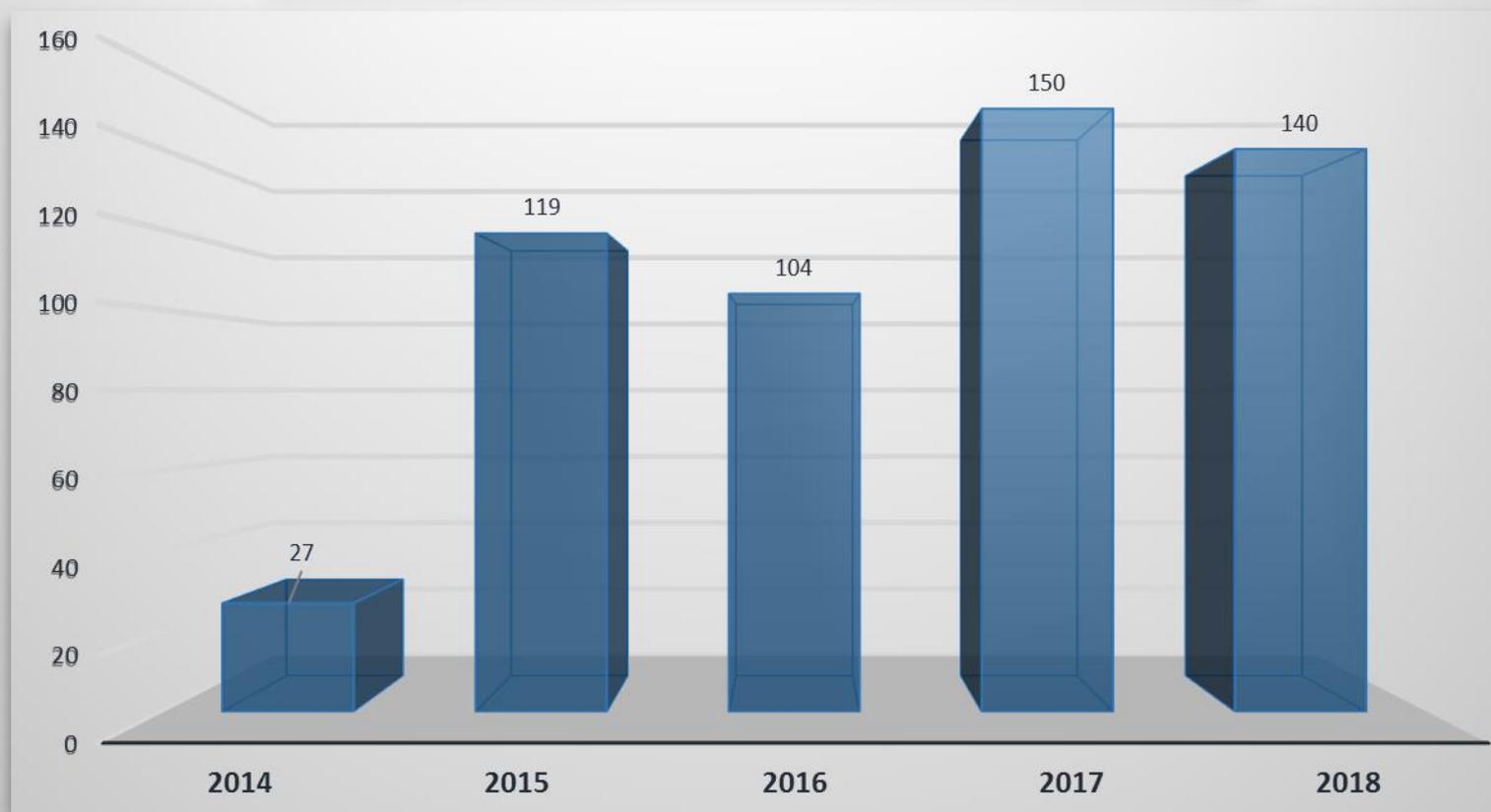
**Numero di imprese destinatarie di interdittive antimafia
Centro**
Andamento negli anni 2014-2018



**Numero di imprese destinatarie di interdittive antimafia
Sud**
Andamento negli anni 2014-2018

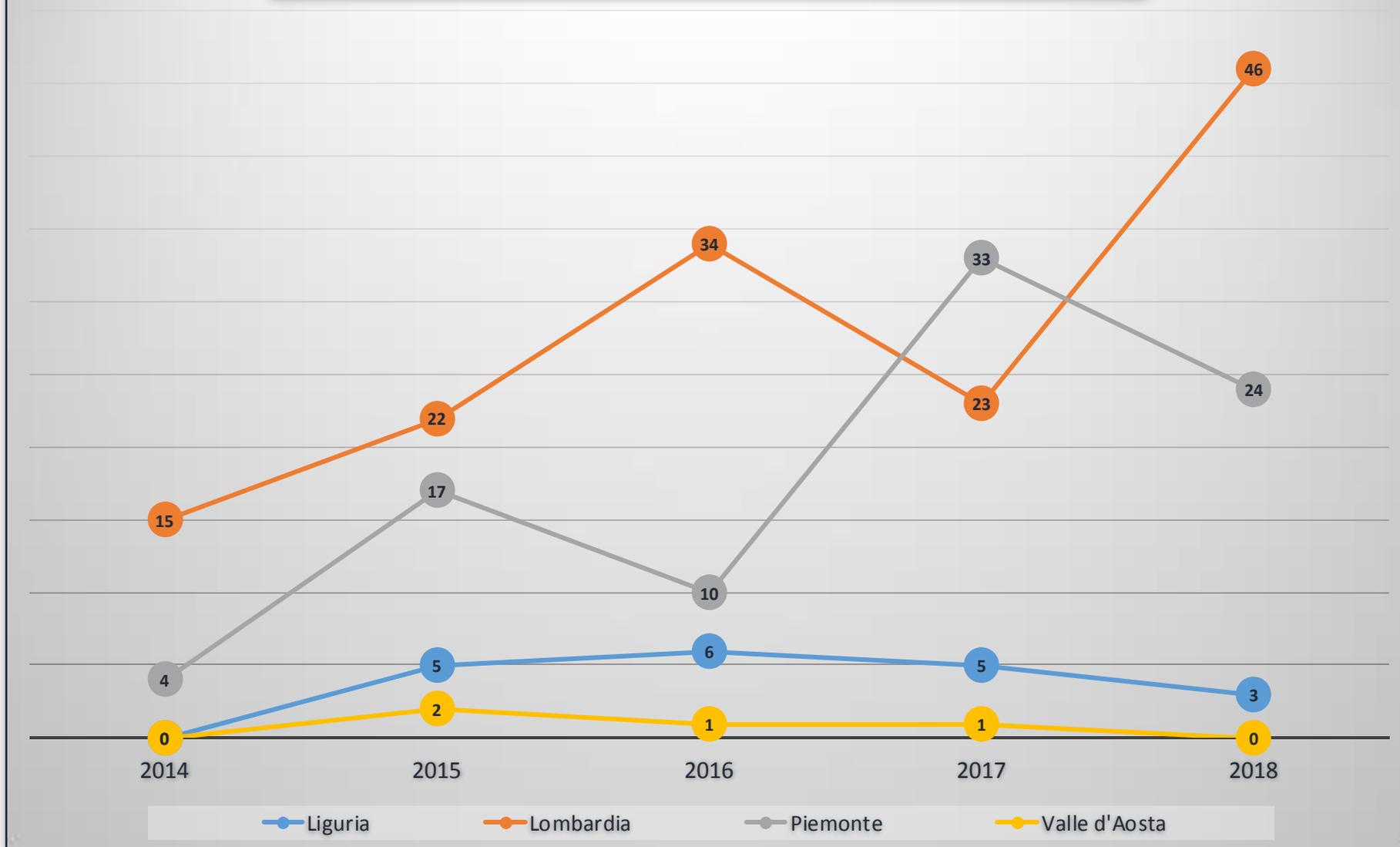


**Numero di imprese destinatarie di interdittive antimafia
Isole**
Andamento negli anni 2014-2018

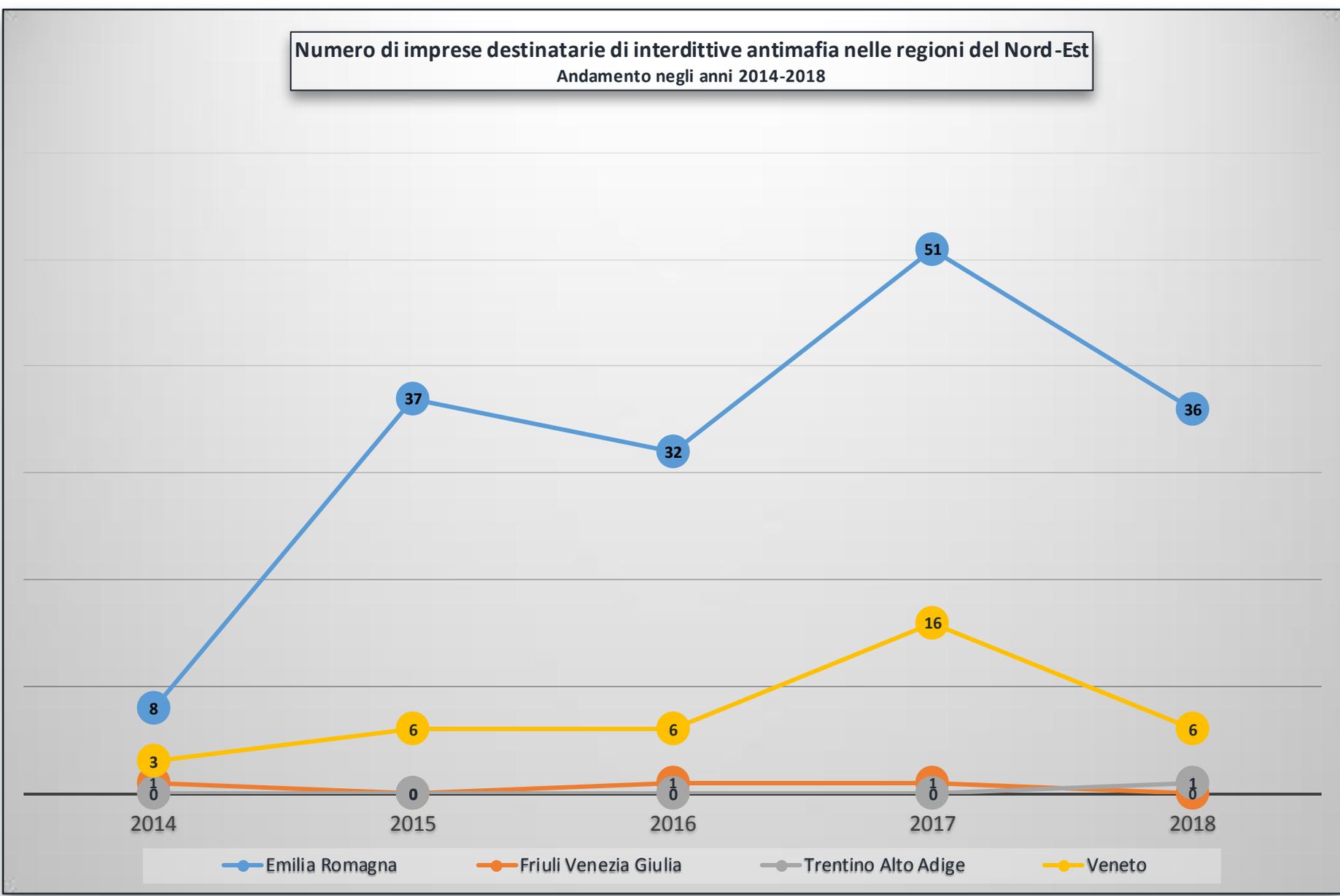


Le imprese destinatarie di interdittive antimafia per regione								
Andamento 2014 - 2018								
Regione	2014	2015	2016	2017	2018	Totale	Percentuale	Numero di imprese destinatarie di interdittive ogni 100.000 abitanti
Liguria	0	5	6	5	3	19	0,9%	1,2
Lombardia	15	22	34	23	46	140	6,8%	1,4
Piemonte	4	17	10	33	24	88	4,3%	2,0
Valle d'Aosta	0	2	1	1	0	4	0,2%	3,2
Nord Ovest	19	46	51	62	73	251	12,3%	1,6
Emilia Romagna	8	37	32	51	36	164	8,0%	3,7
Friuli Venezia Giulia	1	0	1	1	0	3	0,1%	0,2
Trentino Alto Adige	0	0	0	0	1	1	0,0%	0,1
Veneto	3	6	6	16	6	37	1,8%	0,8
Nord Est	12	43	39	68	43	205	10,0%	1,8
Lazio	12	19	7	7	9	54	2,6%	0,9
Marche	0	5	3	2	6	16	0,8%	1,0
Toscana	4	2	13	7	15	41	2,0%	1,1
Umbria	0	8	2	5	4	19	0,9%	2,1
Centro	16	34	25	21	34	130	6,4%	1,1
Abruzzo	3	2	3	3	2	13	0,6%	1,0
Basilicata	0	4	2	4	5	15	0,7%	2,6
Calabria	28	45	134	166	176	549	26,9%	28,1
Campania	17	67	33	56	56	229	11,2%	3,9
Molise	0	0	1	5	4	10	0,5%	3,2
Puglia	0	6	19	37	40	102	5,0%	2,5
Sud	48	124	192	271	283	918	44,9%	6,5
Sardegna	0	2	2	0	2	6	0,3%	0,2
Sicilia	27	117	102	150	138	534	26,1%	10,6
Isole	27	119	104	150	140	540	26,4%	7,0
Italia	122	366	411	572	573	2.044	100%	3,3

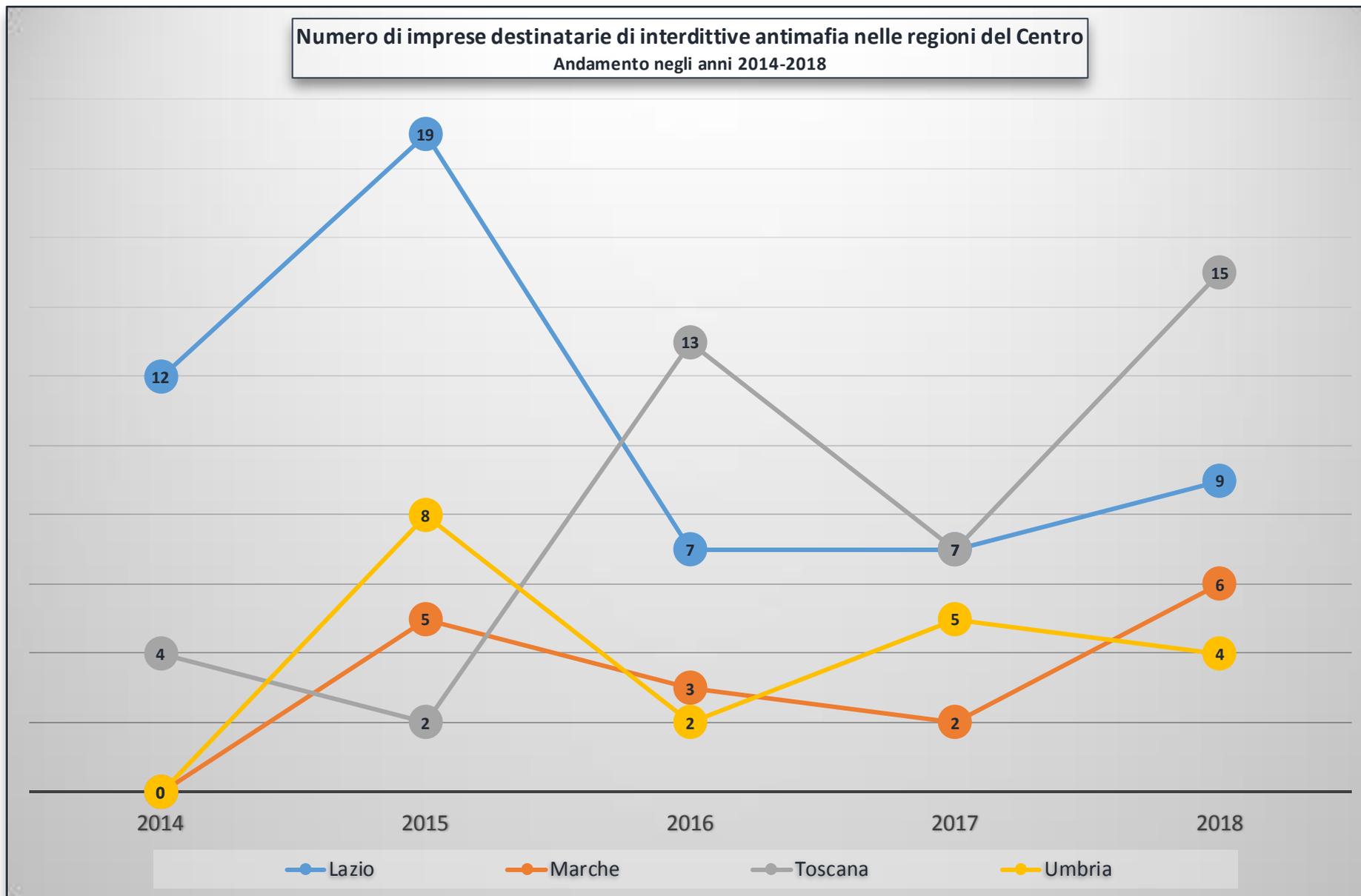
Numero di imprese destinatarie di interdittive antimafia nelle regioni del Nord-Ovest
Andamento negli anni 2014-2018



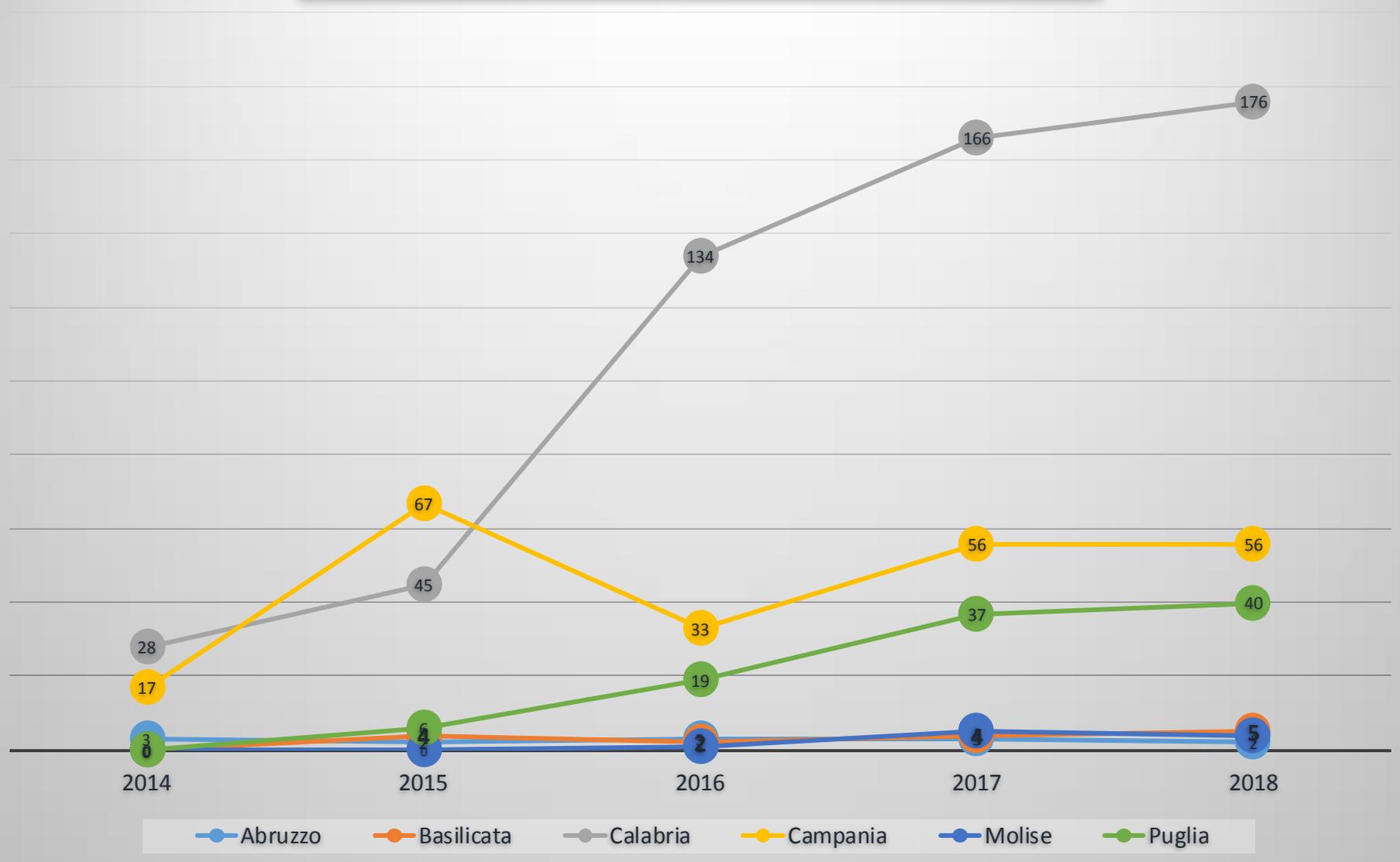
Numero di imprese destinatarie di interdittive antimafia nelle regioni del Nord-Est
Andamento negli anni 2014-2018



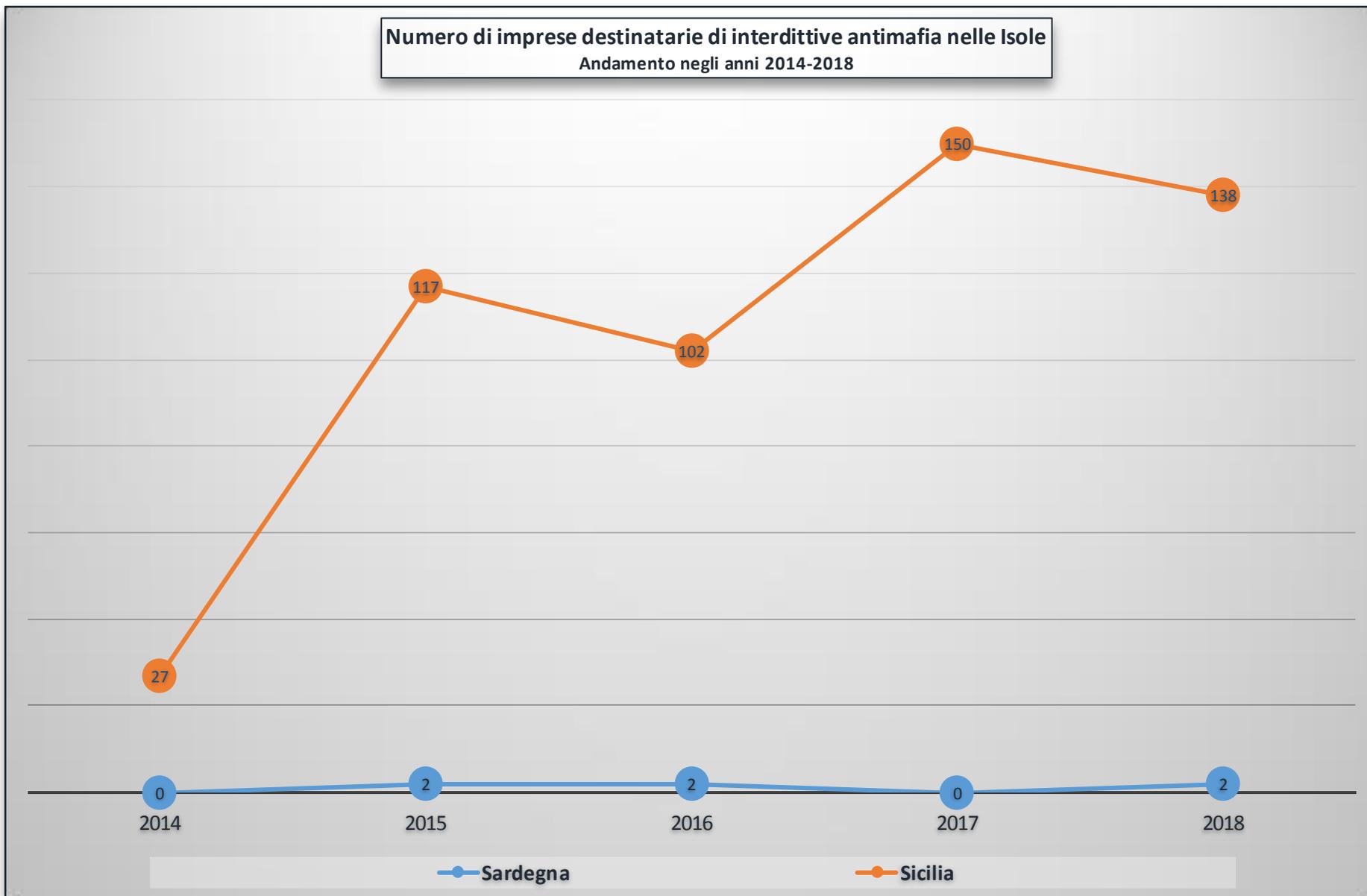
Numero di imprese destinatarie di interdittive antimafia nelle regioni del Centro
Andamento negli anni 2014-2018



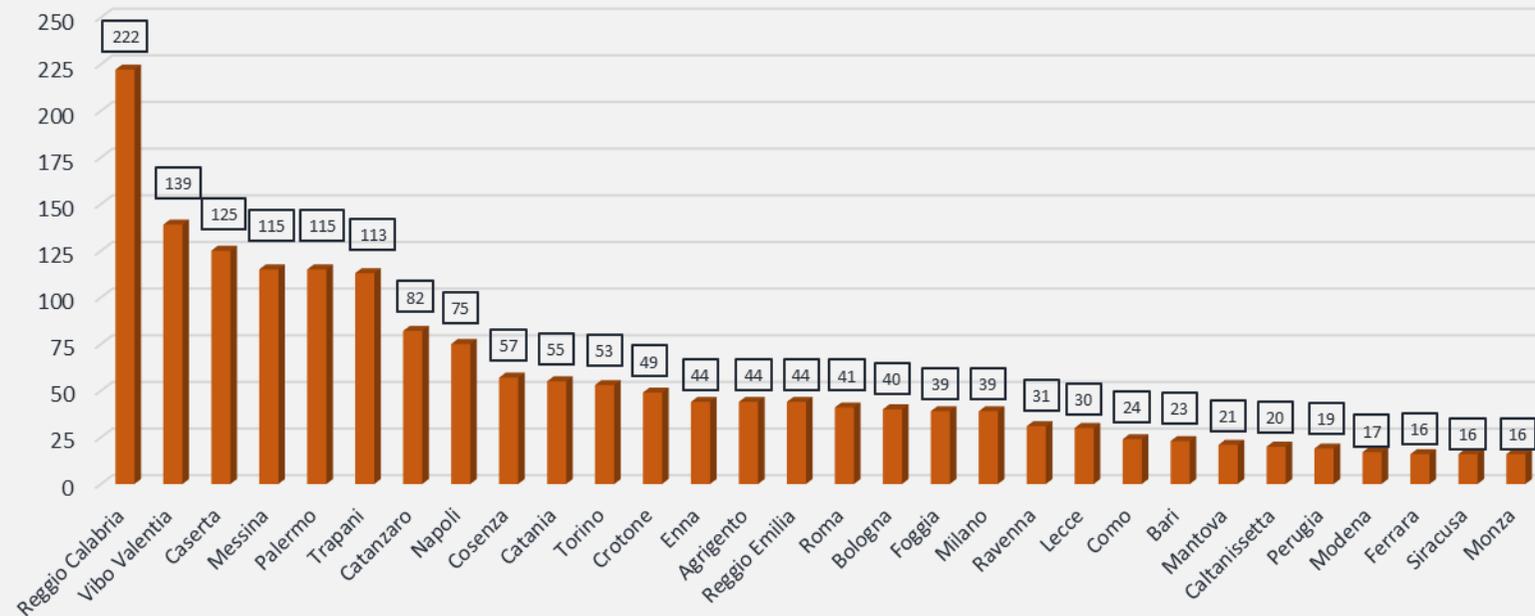
Numero di imprese destinatarie di interdittive antimafia nelle regioni del Sud
Andamento negli anni 2014-2018



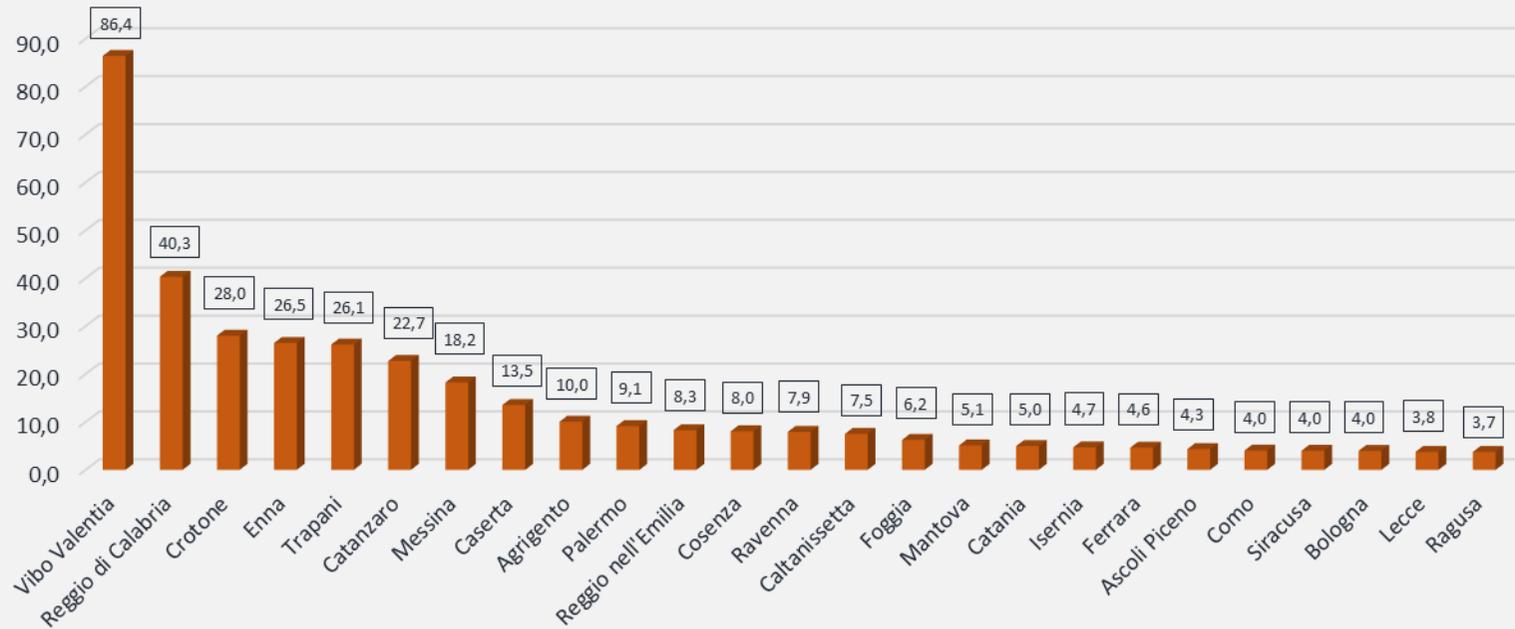
Numero di imprese destinatarie di interdittive antimafia nelle Isole
Andamento negli anni 2014-2018



Le prime 30 province italiane per numero di imprese destinatarie di interdittive
 Periodo 2014 - 2018



Le province con un numero di imprese interdette ogni 100.000 abitanti superiore alla media nazionale nel periodo 2014 - 2018
Media nazionale pari a 3,3



Le province con almeno 10 imprese destinatarie di interdittive nell'ultimo triennio			
Focus 2016 - 2018			
Provincia	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Reggio Calabria	59	71	75
Vibo Valentia	30	38	35
Palermo	20	36	42
Trapani	26	29	37
Catanzaro	30	29	20
Messina	25	47	7
Caserta	22	24	28
Cosenza	12	17	26
Napoli	5	24	20
Torino	6	23	18
Foggia	1	21	16
Crotone	3	11	20
Enna	4	10	18
Reggio Emilia	14	7	10
Bologna	5	16	9
Lecce	6	9	15
Ravenna	6	16	6
Agrigento	11	7	9
Milano	13	3	9
Catania	9	8	6
Bari	10	5	6
Como	3	3	13
Caltanissetta	2	7	8
Mantova	4	4	9
Monza	8	2	5
Roma	5	3	5
Siracusa	3	1	8
Brescia	1	8	3
Genova	6	4	2
Perugia	2	5	4
Verona	2	5	4
Latina	2	4	4
Lucca	6	1	3
Ragusa	2	5	3

Mappa - Le imprese destinatarie di interdittive antimafia nelle diverse province italiane negli anni 2014- 2018



Anac - Autorità Nazionale Anticorruzione

Le imprese destinatarie di interdittive antimafia (2014-2018)

Luglio 2019

www.anticorruzione.it